

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. Come la nostra famiglia si impegna alla riconciliazione al suo interno?
2. Come possiamo diffondere la misericordia di Dio attorno a noi?
3. A livello di vita personale, familiare e comunitaria quale contributo innovativo possiamo dare all'umanità per favorire l'armonia nelle relazioni?

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Canto dei Vespri o recita comunitaria del Rosario, oppure preghiere spontanee di invocazione concluse dalla **preghiera di santa Faustina*** (meglio se proclamata da un solista)

Atto di fiducia nella Divina Misericordia

O Gesù misericordiosissimo, la tua bontà è infinita e le ricchezze delle tue grazie sono inesauribili. Confido totalmente nella tua misericordia che supera ogni tua opera. A Te dono tutto me stesso senza riserve per poter in tal modo vivere e tendere alla perfezione cristiana. Desidero adorare ed esaltare la tua misericordia compiendo opere di misericordia sia verso il corpo sia verso lo spirito, cercando soprattutto di ottenere la conversione dei peccatori e portando consolazione a chi ne ha bisogno, dunque agli ammalati e agli afflitti. Custodiscimi o Gesù, poiché appartengo solo a Te e alla tua gloria. La paura che mi assale quando prendo coscienza della mia debolezza è vinta dalla mia immensa fiducia nella tua misericordia. Possano tutti gli uomini conoscere in tempo l'infinita profondità della tua misericordia, abbiano fiducia in essa e la lodino in eterno. Amen!

* **Santa sr Faustina Kowalska** nacque nel 1905 in Polonia. A 20 anni entrò dalle Suore della B. V. Maria della Misericordia. Trascorse 13 anni in alcune comunità lavorando come cuoca, giardiniera e portinaia. Svolgeva con diligenza tutti i lavori, osservava fedelmente le regole religiose, era concentrata, silenziosa e piena di amore benevolo e disinteressato. La sua vita apparentemente ordinaria, monotona e grigia nascondeva in sé una profonda e straordinaria unione con Dio. Distrutta dalla malattia e dalle varie sofferenze che sopportava volentieri come sacrificio per i peccatori, morì a Cracovia nel 1938 a soli 33 anni. La fama della santità della sua vita crebbe insieme alla diffusione del culto alla Divina Misericordia sulla scia delle grazie ottenute tramite la sua intercessione. Fu canonizzata da Giovanni Paolo II a Roma nel 2000.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":

<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>

OTTOBRE 2013 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

Credo la remissione dei peccati

Il ministero della riconciliazione

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te
che mi guardi ed ascolti le mie preghiere.
Tu sei tanto grande e tanto santo: io ti adoro.
Tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.
Tu sei stato tanto offeso da me:
io ti chiedo perdono con tutto il cuore.
Tu sei tanto misericordioso:
io ti domando tutte le grazie che vedi utili per me.
(beato Giacomo Alberione)

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal vangelo di Giovanni (20,19-23)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!".
²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". ²²Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Dalla seconda lettera di Paolo ai Corinti (5,14-20)

Noi sappiamo bene che Cristo è morto per tutti, dunque tutti sono morti. ¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro. ¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

¹⁸Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. ²⁰In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Dal Salmo 89 (2-9) a cori alterni

² Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,

³ perché ho detto: "È un amore edificato per sempre; nel cielo rendi stabile la tua fedeltà".

⁴ "Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵ Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono".

⁶ I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

⁷ Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?

⁸ Dio è tremendo nel consiglio dei santi,
grande e terribile tra quanti lo circondano.

⁹ Chi è come te, Signore, Dio degli eserciti?
Potente Signore, la tua fedeltà ti circonda.

Nel Credo noi affermiamo che Gesù ha conferito agli apostoli, insieme allo Spirito Santo, anche il potere di rimettere i peccati. "Il Signore vuole – scrive sant'Ambrogio – che i suoi discepoli abbiano i più ampi poteri; vuole che i suoi servi facciano in suo nome ciò che faceva egli stesso, quando era sulla terra". Noi crediamo quindi che ogni discepolo di Cristo ottiene la riconciliazione prima, all'inizio della sua esistenza terrena, con il Battesimo e poi tutte le volte che si accosta con cuore penitente al confessore.

Ma ci rendiamo conto di cosa si è inventato il Signore per farci ricominciare ogni volta con il cuore libero dai pesi del senso di colpa! Non c'è nessuna colpa, per quanto grave che sia, che non possa essere perdonata, anche quando noi non sappiamo perdonare a noi stessi. Dio può perdonare sempre e lo ha voluto fare sempre, con tutti come è dimostrato dai numerosi interventi di Gesù nel Vangelo alla sola condizione che l'uomo si convertisse e chiedesse perdono. Questa bellissima possibilità è una conseguenza dell'opera di Cristo: poiché egli è morto e risorto per tutti gli uomini vuole che nella sua Chiesa le porte del perdono siano sempre aperte a chiunque si allontana dal peccato.

Nella nostra lotta contro il male possiamo quindi ricominciare sempre. In nessun supermercato possiamo trovare un *Dash* simile a quello che Gesù ci propone tutte le volte che lo desideriamo. Uniche condizioni sono la sincera contrizione, cioè il dolore dell'animo e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire. L'esame di coscienza ci deve essere, anche se oggi si fa molta fatica a farlo in quanto serpeggia la percezione interiore di non avere peccato gravi. E così si insinua la presunzione e l'orgoglio tanto abituali nel nostro tempo.

C'è poi un'altra domanda che affiora in tanti, soprattutto giovani: perché confessarsi ad un sacerdote e non direttamente a Dio? Semplicemente perché Gesù ha assegnato agli apostoli e quindi ai sacri ministri il potere di assolvere. Lui ha voluto che ci fosse la mediazione, necessaria del resto per non ingannarsi e per essere più veri con se stessi davanti a Dio.

"Se nella Chiesa non ci fosse la remissione dei peccati, non ci sarebbe nessuna speranza, nessuna speranza di una vita eterna e di una liberazione eterna. Rendiamo grazie a Dio che ha fatto alla sua Chiesa un tale dono" (*Sant'Agostino*).

«Oh, padre, se lei conoscesse la mia vita, non mi parlerebbe così!». "Perché?, cosa hai fatto?". "Oh, ne ho fatte di grosse!". "Meglio! Vai da Gesù: a Lui piace se gli racconti queste cose!". Lui si dimentica, Lui ha una capacità di dimenticarsi speciale. Si dimentica, ti bacia, ti abbraccia e ti dice soltanto: "Neanch'io ti condanno; va', e d'ora in poi non peccare più"» (*Papa Francesco*, 17 marzo 2013).